

Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.  
Ristabilisci, Signore,

la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (*Mt 25,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Dio della comunione, ascoltaci!**

- Per fede Abramo messo alla prova offrì il suo unico figlio, pensando che tu sei capace di far risorgere i morti: confermaci nella speranza del tuo amore più forte della morte.
- Per fede Mosè preferì essere maltrattato con il popolo, stimando la vergogna in Dio ricchezza maggiore dei tesori di Egitto: la parola della croce sia la nostra sapienza.
- Per fede i tuoi profeti furono perseguitati e uccisi, andando per i deserti, i monti, le grotte della terra: fa' che portiamo nel nostro corpo la morte di Gesù.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Non ci sia per me altro vanto  
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,  
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,  
come io per il mondo.

*Gloria*

p. 628

## **COLLETTA**

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta [della Croce] alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno il tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Os 2,16b.17b.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: <sup>16</sup>«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. <sup>17</sup>Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

<sup>21</sup>Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, <sup>22</sup>ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

**Rit.** Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

<sup>12</sup>il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>14</sup>Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.

<sup>15</sup>È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate. **Rit.**

<sup>16</sup>Condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.

<sup>17</sup>Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,  
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

<sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". <sup>9</sup>Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

<sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le al-

tre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Padre, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei martiri o delle vergini*

p. 634

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22,4

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

### **Possibilità di una vita insipiente**

Il vangelo odierno si situa all'interno del cosiddetto «discorso escatologico» (cf. Mt 24–25), che concerne cioè gli *éschata*, le realtà ultime, e che si concluderà con la grandiosa scena del giudizio finale. Prima di questa, Matteo inserisce tre parabole, che sono accomunate dalla dimensione della vigilanza e dell'attesa; oggi la liturgia ci fa ascoltare la parabola centrale, quella delle dieci vergini.

Questo testo ci immette dunque nell'orizzonte dei tempi ultimi, che sono contrassegnati dalla venuta del Signore nella gloria. L'orizzonte escatologico è però strettamente legato all'oggi, perché è l'oggi a determinare il giudizio finale: la venuta del Signore non farà che svelare la qualità della nostra vita, sarà la manifestazione di come abbiamo vissuto qui nel nostro quotidiano.

Se nella parabola che precede, quella del servo e del padrone (cf. Mt 24,45-51), l'accento viene posto sul venir meno dell'attesa, e dunque sull'importanza del vegliare, qui si sottolinea la possibilità di un'attesa stolta, insipiente. Ci sono dieci ragazze che attendono: sono incaricate di accogliere e accompagnare lo sposo che arriva. Ciò che esse fanno è all'apparenza tutto uguale: tutte si preparano, l'attesa è lunga, lo sposo tarda, tutte si addormentano, tutte sono sorprese nel sonno dal grido: «Ecco lo sposo, andategli incontro!» (25,6).

È importante sottolineare che tutt'e dieci si addormentano. Qual è dunque la discriminante? Che cosa determina il fatto che cinque di loro siano sagge e cinque stolte? Ecco dove sta il discrimine: nell'aver o non avere l'olio di riserva, l'olio che permette di ravvivare la fiamma della lampada, in previsione di un possibile lungo tempo di attesa. Matteo non dice, forse intenzionalmente, che cosa sia quest'olio, e arbitrari, se non fantasiosi, sono stati nel corso dei secoli i vari tentativi di identificarlo. Una cosa è certa: quest'olio non lo si può pretendere dagli altri. È qualcosa di personalissimo, che permette di alimentare la fiamma della lampada, che permette cioè di tenere desto il fuoco dell'attesa. Di fronte alla venuta del Signore, impossibile farsi prestare l'olio da altri. Non è cattiveria, non è mancanza di solidarietà: semplicemente, non è possibile alcun prestito. Quello che non abbiamo acquisito per tempo, non possiamo procurarcelo in quel momento: o ce lo siamo procurato prima, o ci ritroveremo irrimediabilmente senza. L'incontro con il Signore va preparato prima! La parabola pone dunque l'accento sul «prima», sull'oggi: è questo il tempo in cui possiamo fare scorta di olio, alimentare la relazione con il Signore. Ciò che facciamo oggi ha valore eterno. La venuta del Signore non farà che svelare la verità della nostra vita, se c'è stata cioè relazione oppure no. «In verità io vi dico: non vi conosco» (v. 12); ossia: non c'è stata relazione tra noi! Si può vivere l'oggi in modo insipiente.

Solo un accenno, ma può essere una pista da approfondire: c'è un evidente parallelo tra questo nostro testo e Mt 7,24-27 a conclusione del discorso della montagna, in quanto i due brani sono accomunati dalla coppia di termini «saggio» e «stolto». Se qui si parla di cinque vergini sagge e cinque stolte, là si tratta di un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia e di uno stolto che ha edificato sulla sabbia. Entrambi i testi ci rimbalzano la domanda: su che cosa è fondata la mia vita? che cosa la alimenta?

*Signore Gesù, che hai concesso a Teresa della Croce di attendere il tuo ritorno con amore e perseveranza, invia su di noi colui che hai promesso dal Padre, lo Spirito Santo di verità, affinché con il sigillo della sua unzione santa renda gioiosa e fedele la nostra attesa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e luterani**

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire (1942).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Mattia.

### **Copti ed etiopici**

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).

**UN GRIDO PROFETICO  
PER L'AMAZZONIA**

*Giornata mondiale  
dei popoli indigeni*

Il nostro sogno è quello di un'Amazzonia che integri e promuova tutti i suoi abitanti perché possano consolidare un «buon vivere». Ma c'è bisogno di un grido profetico e di un arduo impegno per i più poveri. [...] Gli interessi colonizzatori che hanno esteso ed estendono – legalmente e illegalmente – il taglio di legname e l'industria mineraria, e che sono andati scacciando e assediando i popoli indigeni, rivieraschi e di origine africana, provocano una protesta che grida al cielo [...]. Questo ha favorito i movimenti migratori più recenti degli indigeni verso le periferie delle città. Lì non incontrano una reale liberazione dai loro drammi, bensì le peggiori forme di schiavitù, di asservimento e di miseria [...]. Per questo il grido dell'Amazzonia non si leva solamente dal cuore delle foreste, ma anche dall'interno delle sue città.

[...] L'Amazzonia è stata presentata come un enorme spazio vuoto da occupare, come una ricchezza grezza da elaborare, come un'immensità selvaggia da addomesticare. Tutto ciò con uno sguardo che non riconosce i diritti dei popoli originari o semplicemente li ignora, come se non esistessero, o come se le terre in cui abitano non appartenessero a loro. [...] La loro vita, i loro desideri, il loro modo di lottare e di sopravvivere non interessavano, e li si considerava più come un ostacolo di cui liberarsi che come esseri umani con la medesima dignità di chiunque altro e con diritti acquisiti (Papa Francesco, *Querida Amazonia*, nn. 9-12).

S. Lorenzo, diacono e martire (festa)

**GIOVEDÌ 10 AGOSTO**

XVIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,  
beato chi offre la sua vita,  
chi pronto prende il tuo giogo,  
chi segue te  
fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli  
il mistero di ogni seme in terra:  
se muore porta molto frutto:  
proprio così  
l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto  
e sulle labbra il tuo nome;  
non teme quando viene l'ora:  
e passa in te  
dal mondo al Padre.*

### Salmo CF. SAL 44 (45)

[Tu o re] ami la giustizia  
e la malvagità detesti:  
Dio, il tuo Dio,  
ti ha consacrato  
con olio di letizia,  
a preferenza  
dei tuoi compagni.

Di mirra, àloe e cassia  
profumano tutte le tue vesti;  
da palazzi d'avorio ti rallegrì  
il suono di strumenti a corda.

Ai tuoi padri  
succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra.